

OSSERVATORIO ESG

Andrea Gasperini
Head of Sustainability Aiaf

Sonia Artuso
Financial Analyst CESGA, CIAA, CEFA

Data 27 Gennaio 2020 n. 111
<https://www.aiaf.it/aiaf-sostenibile-1->

1

andrea.gasperini@aiaf.it
sonia.artuso@aiaf.it



La nuova Commissione Europea di Ursula von der Leyen ha presentato l'11 dicembre 2019 l'[European Green Deal](#) con il quale viene riformulato su nuove basi l'impegno della Commissione ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente, ovvero il compito che definisce la nostra generazione. Ogni anno che passa l'atmosfera si riscalda e il clima cambia. Degli otto milioni di specie presenti sul pianeta un milione è a rischio di estinzione. Assistiamo all'inquinamento e alla distruzione di foreste e oceani.

EU GREEN DEAL: TRASFORMARE L'ECONOMIA DELL'EU PER UN FUTURO SOSTENIBILE

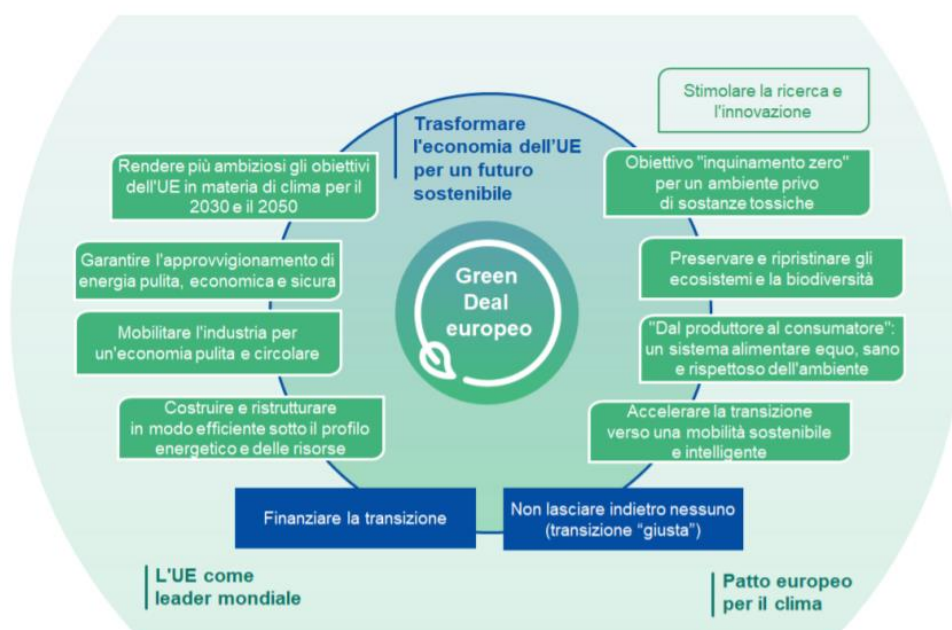
La nuova strategia di crescita mira a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna e efficiente, che nel 2050 non generi più emissioni nette di gas a effetto serra e con una crescita economica dissociata dall'uso delle risorse,

Tale strategia mira a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale. Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e UNSDGs per

questo prevede che allo stesso tempo, tale transizione deve essere giusta e inclusiva.

È stata definita una tabella di marcia iniziale delle politiche e misure principali necessarie per realizzare il Green Deal europeo, che sarà aggiornato in funzione delle necessità che dovessero emergere e delle relative risposte strategiche nonché le altre priorità annunciate negli orientamenti politici della presidente von der Leyen.

Tavola 1: il Green Deal Europeo



I punti affrontati coprono tutti i settori dell'economia in particolare i trasporti, l'energia, l'agricoltura, edilizia le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e i prodotti chimici.

1. Rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050

- neutralità climatica entro il 2050.
- marzo 2020 "legge per il clima"
- estate 2020 piano per riduzione delle emissioni GHGs al 2030 di almeno il 50-55 % rispetto al 1990
- revisione del sistema scambio di quote di emissioni
- l'imposizione fiscale allineata agli obiettivi climatici
- fissazione del prezzo del carbonio in tutta l'economia
- adozione di proposte climatiche con votazione a maggioranza qualificata anziché all'unanimità.
- meccanismo di adeguamento del prezzo delle importazioni alle frontiere che tenga conto del loro tenore di carbonio.

2. Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura

- priorità all'efficienza energetica nella produzione e nell'uso dell'energia
- l'eliminazione del carbone e la decarbonizzazione del gas
- l'approvvigionamento energetico dell'UE sicuro e a prezzi accessibili
- mercato europeo dell'energia integrato, interconnesso e digitalizzato
- piani nazionali per l'energia e il clima degli stati membri entro la fine del 2019 e attivi dal 2023
- aggiornamento quadro normativo per le infrastrutture energetiche per diffusione delle tecnologie e infrastrutture innovative (reti intelligenti, reti a idrogeno o cattura, stoccaggio e utilizzo del carbonio e stoccaggio di energia)

3. Mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare

- economia troppo "lineare": il 12 % dei materiali utilizzati proviene dal riciclo
- marzo 2020 piano d'azione per l'economia circolare per avere metodologia e principi comuni, con priorità alla riduzione e al riutilizzo dei materiali
- marzo 2020 strategia industriale per contrastare dispersione di microplastiche e plastica monouso e entro il 2030 prevedere imballaggi riutilizzabili o riciclabili e prodotti riutilizzabili, durevoli e riparabili.
- divieto di esportare i rifiuti al di fuori dell'Unione

- produzione pulita dell'acciaio
- nel 2020 norme per una batteria sicura, circolare e sostenibile (European Battery Alliance)
- misure per sviluppare tecnologie digitali (intelligenza artificiale, G5, cloud e edge computing)

4. Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse

- incentivo agli stati membri per avvio "ondata di ristrutturazioni" di edifici pubblici e privati

5. Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente

- entro il 2050 trasferire parte del 75 % dei trasporti interni di merci su strada alle ferrovie e alle vie navigabili
- Nel 2020 strategia per una mobilità intelligente e sostenibile ("cielo unico europeo" e "mobilità come servizio")
- revisione esenzioni fiscali dei combustibili nel settore del trasporto aereo e marittimo
- estensione sistema per lo scambio di quote di emissioni al settore marittimo e riduzione quote alle compagnie aeree.
- un'efficace tariffazione della rete stradale nell'UE e rivedere la direttiva "eurobollo"
- entro il 2025 norme per promuovere produzione e l'utilizzo di combustibili alternativi sostenibili e accelerare la diffusione dei veicoli e delle imbarcazioni a zero e a basse emissioni
- entro giugno 2021 revisione della legislazione in materia di livelli di prestazione di autovetture e furgoni per quanto riguarda le emissioni di CO2

6. "Dal produttore al consumatore": progettare un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente

- primavera 2020 strategia "Dal produttore al consumatore" e avvio dibattito tra i portatori di interessi
- proposta politica agricola comune per il 2021-2027 almeno il 40 % del bilancio totale e almeno il 30 % del Fondo per gli affari marittimi e la pesca contribuiscano all'azione per il clima.
- ridurre pesticidi chimici fertilizzanti e antibiotici
- realizzare una economia circolare nei trasporti, stoccaggio, imballaggio e rifiuti alimentari
- agevolare agricoltura di precisione e biologica, agroecologia, agrosilvicoltura e norme per il benessere degli animali

- alimentazione sana e sostenibile e riduzione degli sprechi alimentari

7. Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità

- strategia sulla biodiversità entro marzo 2020 per salvaguardare e estendere aree terrestri e marittime ricche di biodiversità protette partendo dalla rete Natura 2000
- rendere più verdi città europee e aumentare la biodiversità negli spazi urbani
- imboschimento e rimboschimento sostenibili, ripristino delle foreste degradate per aumentare l'assorbimento di CO2 e la resilienza delle foreste e promuovere una bioeconomia circolare
- miglioramento dell'uso delle risorse acquatiche e marine
- politica tolleranza zero nei confronti della pesca illegale

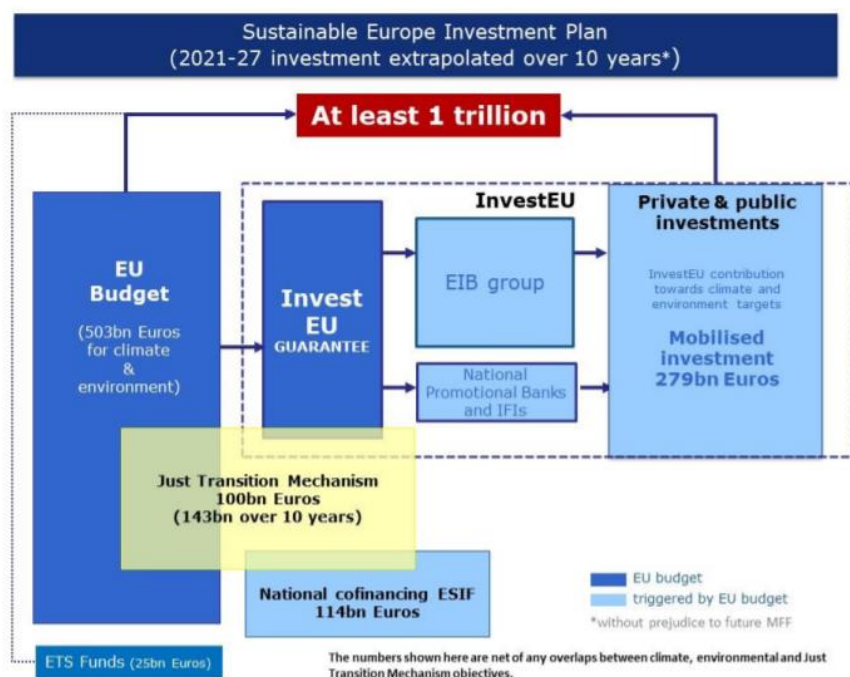
8. Obiettivo "inquinamento zero" per un ambiente privo di sostanze tossiche

- nel 2021 un piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo
- rafforzare disposizioni in materia di monitoraggio, modellizzazione e piani per la qualità dell'aria
- riesame misure per combattere l'inquinamento da grandi impianti industriali e sostanze chimiche

Secondo le stime della Commissione per conseguire gli obiettivi 2030 in materia di clima ed energia serviranno investimenti supplementari dell'ordine di 260 mld EUR l'anno, equivalenti a circa l'1,5 % del PIL 2018. Si richiede la mobilitazione sia del settore pubblico sia di quello privato. Il bilancio dell'UE rivestirà un'importanza fondamentale e la Commissione ha proposto di portare al 25 % l'obiettivo di integrazione degli aspetti climatici in tutti i programmi dell'UE. La Banca europea per gli investimenti (BEI) ricopre un ruolo principale con il suo Energy Lending policy. Il programma InvestEU che prevede 38 mld EUR a garanzia di progetti che incentiveranno lo sblocco e il riorientamento di capitali privati e pubblici per 650 mld EUR.

Il Just Transition Fund per il quale saranno stanziati 7,5 mld di EUR e si potrà accedere mediante appositi piani territoriali locali. Il Fondo concederà principalmente sovvenzioni alle regioni che dovranno sostenere i lavoratori, le PMI, le start-up e gli incubatori impegnati a creare nuove opportunità economiche in queste regioni. Il meccanismo di transizione giusta prevede di mobilitare almeno 100 mld EUR nel periodo 2021-2027 anche tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo Plus e nell'ambito di InvestEU. Quest'ultimo punta a mobilitare fino a 45 mld EUR di investimenti, con lo scopo di attrarre investimenti privati a beneficio delle regioni interessate, ad esempio nei settori dell'energia sostenibile e dei trasporti, e aiutare le economie locali a individuare nuove fonti di crescita.

Tavola 2: where will the money com from?



Nel terzo trimestre del 2020 la Commissione presenterà una strategia in materia di finanza sostenibile, incentrata su una serie di azioni: adozione di una tassonomia per la classificazione delle attività ecosostenibili, integrazione sistematica della sostenibilità nella governance societaria, revisione della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e la gestione adeguata dei rischi ambientali e delle opportunità di mitigazione e per ridurre i relativi costi di transizione. Inoltre, per Commissione valuterà un'etichettatura chiara dei prodotti di investimento al dettaglio e la definizione di una norma UE per le obbligazioni verdi che favorisca gli investimenti sostenibili nel modo più appropriato. Particolare attenzione sarà posta sui rischi climatici e ambientali che diventeranno parte integrante e saranno gestiti all'interno del sistema finanziario. Sarà quindi necessario integrarli meglio nel quadro prudenziale dell'UE e valutare l'adeguatezza degli attuali requisiti patrimoniali per le attività "verdi".

La commissione punterà ad inverdire i bilanci nazionali che svolgono un ruolo chiave nella transizione. Un maggior ricorso a strumenti di bilancio verdi aiuterà a riorientare gli investimenti pubblici, i consumi e la tassazione verso le priorità verdi, abbandonando le sovvenzioni dannose. Saranno valutate riforme fiscali per migliorare la resilienza agli shock climatici e contribuire a una società più equa e sostenere una transizione giusta, inviando i giusti segnali di prezzo e incentivando produttori, utenti e consumatori ad assumere comportamenti sostenibili. Attualmente all'esame del Consiglio è la proposta della Commissione sulle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) che consentirà agli Stati membri di fare un uso più mirato delle aliquote IVA per riflettere la maggiore ambizione dei traguardi ambientali, ad esempio sostenendo i prodotti ortofrutticoli biologici.

Horizon 2020, il programma di ricerca ed innovazione europeo, in sinergia con altri programmi dell'UE, sarà cruciale per mobilitare investimenti nazionali pubblici e privati: almeno il 35 % del suo bilancio servirà a finanziare nuove soluzioni climatiche utili all'attuazione del Green Deal.

Lo scopo è garantire che tutte le iniziative del Green Deal centrino i propri obiettivi nel modo più efficace e meno oneroso possibile e che l'UE tenga fede in ogni momento all'impegno di "non nuocere" all'ambiente. A tal fine le relazioni che accompagnano tutte le proposte legislative e gli atti delegati includeranno una sezione specifica che illustra come viene garantito il rispetto di tale principio.

L'UE continuerà a lavorare affinché l'accordo multilaterale di Parigi resti il caposaldo della lotta ai cambiamenti climatici e a tal fine attiverà tutti i canali diplomatici bilaterali e multilaterali, comprese le Nazioni Unite, il G7, il G20, l'Organizzazione mondiale del commercio e gli altri consessi internazionali pertinenti. Inoltre, l'UE opererà in sinergia con tutti i suoi partner per migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici e ambientali ed evitare che questi scenari siano causa di conflitti, insicurezza alimentare, spostamenti delle popolazioni e migrazioni forzate, nonché per sostenere una transizione giusta a livello globale.